



COMUNE DI ACCUMOLI

S.S. n. 4 Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Tel. 0746/80429 – fax 0746/80436

comune.accumoli@pec.it

www.comune.accumoli.ri.it

Ordinanza n. 263 del 05/11/2018

OGGETTO	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO ED ESECUZIONE PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO. PROPRIETÀ: FOGLIO 39 MAPPALE 472 - Sub. 1: VOLPETTI Corrado nato a ACCUMOLI il 12/11/1954 VOLPETTI Franco nato a ROMA il 07/11/1954 - Sub. 2: VOLPETTI Corrado nato a ACCUMOLI il 12/11/1954 VOLPETTI Franco nato a ROMA il 07/11/1954 - Sub. 3: VOLPETTI Corrado nato a ACCUMOLI il 12/11/1954 VOLPETTI Franco nato a ROMA il 07/11/1954 IMMOBILE UBICATO IN: ACCUMOLI Frazione LIBERTINO IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 39 MAPPALE 472
---------	---

IL SINDACO

Premesso che:

- in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità;
- con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/08/2016 è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza dell'evento sismico del 24/08/2016 che ha interessato il territorio della Regione Lazio;
- il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;
- tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;
- si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre la popolazione colpita dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

Visto l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 ed s.m.i.;

Visto l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed s.m.i. (T.U.E.L.);

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

Visti gli esiti della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle "Schede AeDES" per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014), che risultano essere così identificate e allegate:

ID. SCHEDA: 2256

Squadra AeDES: P130

Scheda n. 014

Data del sopralluogo: 09/09/2016

Esito "E" – Edificio INAGIBILE

e FATTA SALVA LA LEGITTIMITA' DELL'IMMOBILE DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO ED EDILIZIO;

DICHIARA L'EDIFICIO AD USO PRIVATO

sito in **Accumoli Frazione LIBERTINO**, la cui proprietà risulta essere stata sopra citata, nonché identificata catastalmente da Foglio **39**, Mappale **472**.

INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)

P E R T A N T O O R D I N A

Ai proprietari e agli utilizzatori a qualsiasi titolo (es. inquilini, gestori, usufruttuari ecc.) dell'immobile sopra citato:

- 1. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;**
- 2. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità del fabbricato in oggetto e fino alla messa in sicurezza dei fabbricati limitrofi che determinano il rischio esterno, mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;**
- 3. lo sgombero immediato degli edifici dalle persone come sopra indicato, ove non ancora eseguito;**
- 4. la transennatura, ove non ancora eseguita, dell'area comprendente gli edifici e relativa area di pertinenza in modo adeguato al fine di impedire l'accesso a chiunque;**
- 5. di provvedere all'aggiornamento catastale degli immobili in trattazione, nel caso in cui gli stessi non siano aggiornati allo stato di fatto;**
- 6. di comunicare quanto prima l'elenco completo dei proprietari dei fabbricati in trattazione.**

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di Rieti ed altresì affissa all'Albo Pretorio Comunale di Accumoli (RI).

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di Rieti entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Lazio entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del provvedimento.



IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'impiego del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati isati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE EDIFICIO o PRE-EDIFICIO:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **COORDINATE:** Specificare se trattasi di coordinate piano M/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia presente in un solaio efficace). Compilare i piani mediamente interati per ogni piano di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA in metri:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA in metri quadrati:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ent (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **UTILIZZAZIONE:** "indicazione abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra/maia (1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/maia al 2° livello (6B)). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "mura" (per le miste compilare sia "mura" sia "strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Registrazione** compete solo alle **Altre strutture**.

Per le strutture intelaiate le temperature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti: in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PREVEDIMENTI IN PRONTO INTERVENTO ESSENTI: sono quelli che con Tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va scelto quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

UNITÀ IMMOBILIARI INAGILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **PREVEDIMENTI IN PRONTO INTERVENTO:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accanimento nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, sui PREVEDIMENTI IN PRONTO INTERVENTO, l'AMBITO o ALTRA: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esiti D, E), le motivazioni per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

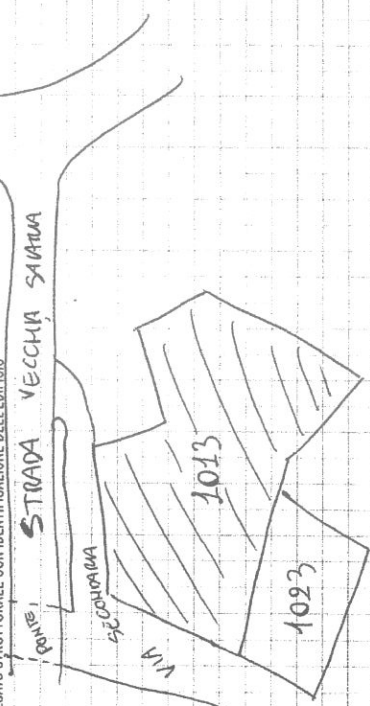
ID SCHEDA: 3256

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI	IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Comune: ACCUMOLI	Squadra n. 0144
Frazione/Località: LIBERTINO	Scheda n. 0144
1 ○ VIA	giorno mese anno
2 ○ CORSO	Data 09/09/16
3 ○ VICOLO	
4 ○ PIAZZA	
5 ○ ALTRO	
(Indicare contrada, località, traversa, selva, etc.)	
COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro	Isat Prov. 0144
Fuso (32-33-34) ○ ED50 ○ WGS84	Isat Comune 0104
Datum	N° edificio 1013
Est/Long	Cod. di Località Isat
	Sez. di censimento Isat
	Dati catastali Foglio 1303 Allegato 1
	Particelle 1424
	Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ d'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **VOLPENTINI CORRADI** Codice Uso **IS11**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - espansione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	Utilizzazione
1 ○ 9	1 ○ < 2.50	A ○ < 50	1 ○ < 1919	A ○ Abitativo	A ○ > 65%
2 ○ 10	2 ○ 2.50 - 3.49	B ○ 50 - 69	2 ○ 19 - 45	B ○ Produttivo	B ○ 30-65%
3 ○ 11	3 ○ 3.50 - 5.00	C ○ 70 - 89	3 ○ 46 - 61	C ○ Commercio	C ○ < 30%
4 ○ 12	4 ○ > 5.00	D ○ 90 - 129	4 ○ 62 - 71	D ○ Uffici	D ○ Non utilizz.
5 ○ > 12		E ○ 130 - 169	5 ○ 72 - 75	E ○ Serv. Pubbli.	E ○ In costruz.
6 ○	Piani interrati	F ○ 170 - 229	6 ○ 76 - 81	F ○ Deposito	F ○ Non finito
7 ○	A ○ 0 C ○ 2	G ○ 230 - 299	7 ○ 82 - 86	G ○ Strategico	G ○ Abbandon.
8 ○	B ○ 1 D ○ > 3	H ○ 300 - 399	8 ○ 87 - 91	H ○ Turist.-realt.	
			9 ○ 92 - 96		
			10 ○ 97 - 01		
			11 ○ 02 - 08		
			12 ○ 09 - 11		
			13 ○ > 2011		
Proprietà				A ○ Pubblica	B ○ Privata
					1 ○ 1% 1 ○ 1%

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA									
Strutture orizzontali		Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)		Pilastrati isolati		Rinforzata	
				Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	Non identificate										
2	Valle senza catene										
3	Valle con catene										
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travata, travi e volane, ...)										
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travato, travi e travelloni, ...)										
6	Travi con soletta rigida (solai in c.a., travi ben collegati a solette in c.a., ...)										

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno (1)									
		D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero					
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Componente strutturale- Danno preesistente											
1	Strutture verticali										
2	Solai										
3	Scale										
4	Copertura										
5	Tramontature - Tramezzi										
6	Danno preesistente										

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti									
		Presenza Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli		Divieto di accesso	
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	Disiacci intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...										
2	Caduta tegole, comignoli, carne fumarie, ...										
3	Caduta cornicioni, parapetti, ...										
4	Caduta altri oggetti interni o esterni										
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica										
6	Danno alla rete elettrica o del gas										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa		Provvedimenti di P.I. eseguiti									
		Assente		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Vie interne		Barriere protettive	
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti										
2	Collasso di reti di distribuzione										
3	Crolli da versanti incombenti										

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1	Opacità	2	Opacità forte	3	Opacità leggera	4	Opacità

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
Rischio				A Edificio AGIBILE (*)			
				B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1).			
				C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)			
				D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rendere con approfondimento (3)			
				E Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da demolire (4)			
				F Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da demolire (5)			
Basso							
Basso con provvedimenti							
Alto							

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C		1		2		3	
Sull'accuratezza della visita		Solo dall'esterno		Parziale		Completa (>2/3)	
		A		B		C	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)		Provvedimenti di P.I. SUGGERITI		Provvedimenti di P.I. SUGGERITI	
		Messa in opera di cerchiature o tranti		Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...	
		Riparazione danni leggeri alle tramontature e tramezzi		Rimozione di altri oggetti interni o esterni	
		Riparazione copertura		Trasformazione e protezione passaggi	
		Puntellatura di scale		Riparazioni delle reti degli impianti	
		Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...			
		Rimozione di tegole, comignoli, carne fumarie, ...			

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili		Nuclei familiari evacuati		N° persone evacuate	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

Rischio GLOBO IMMEDIATO SU STRADA PUBBLICA e PRESENZA DI ETHERMIT ESTESA IN CANTIERA

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PIETRO MONTENOV
FABIO CARLINI

Firme
